Anno IX. — Udine – Sabato 28 Novembre 1891. — (Conto corrente colla Posta) N. 284.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI — Udine a domicilio e nel regno: Anno L. 16; Semestre L. 8; Trimestre L. 4. Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 26. Semestre e Trimestre in proporzione. — Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI — Tariffa: In terza pagina ... Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti ... per linea Cent. 15. In quarta pagina Cent. 10. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

LE SCUOLE PER GLI OPERAI

Un giornale, che si dice *popolare democratico*, parla delle *scuole e dei sussidi continui della Società operaia generale*, dicendo che le scuole altra volta andavano meglio, non costavano tanto; e propone di togliere il sussidio alle scuole, stantechè la Società si trova in condizioni non floride per l'aumentarsi dei sussidi continui, e le scuole non corrispondono al loro scopo, impartendo ai giovani operai lezioni di fisica, chimica, computisteria ecc., mentre all'operaio interessa di saper leggere, scrivere e far di conto, e quel che più monta di sapere il disegno: *tutto il resto è superfluità, lusso, e null'altro*.

Completiamo l'osservazione, precisando che, oltre quanto accenna il giornale, nella nostra scuola d'arti e mestieri si insegna lingua italiana, geometria, aritmetica ragionata, meccanica elementare, nozioni tecnologiche industriali, modellazione e stilistica.

Quel giornale in tal modo serve assai male gli interessi della democrazia.

Trovi, se è capace, un solo scrittore amico delle classi popolari, un solo apostolo della redenzione dell'operaio, il quale non dica che l'istruzione è il primo interesse della democrazia.

Dica se è possibile trovare una istituzione che, più della nostra scuola d'arti e mestieri, sia stata escogitata, esista e sia affettuosamente sorretta ad esclusivo vantaggio della classe operaia?

Scuole-officine sono possibili nei paesi dove esistono grandi stabilimenti industriali. In Italia, dove ogni città possiede arti svariatissime, fu un pensiero felicissimo quello del compianto Benedetto Cairoli, vero amico del popolo, di creare delle scuole che, senza togliere all'officina, alla bottega, il giovane operaio, gli fornissero durante la sera l'istruzione di cui ha bisogno, sia per progredire nell'arte sua, come per rendersi capace di partecipare come cittadino alla vita pubblica, valutare con cifre la materia che impiega, l'utilità di un'impresa, distinguere i veri suoi amici, in una parola essere un cittadino pari agli altri.

Il prof. Cusumano, nel suo importantissimo libro sulle scuole economiche della Germania, fino dal 1875, cinque anni prima che sorgesse la nostra scuola, scriveva:

« Sino a tanto che ogni borgo, ogni villaggio, ogni fabbrica d'impresario non avranno una scuola professionale, sino a tanto che per molti l'*istruzione dovrà limitarsi a saper leggere e scrivere*, l'istruzione rimarrà, come lo è stato, un mezzo teorico e non mai un mezzo pratico di risolvere la questione sociale » (pag. 20).

« I mali sociali, dice Max Wirth, economista della moderna scuola germanica, derivano dalla ineguaglianza della ricchezza, la quale alla sua volta deriva dalla ineguaglianza corporale e spirituale dell'uomo. L'*abilità personale* è l'unica panacea della questione sociale; è soltanto per virtù di questa che gli operai *possono divenire indipendenti*. »

Negli Stati Uniti d'America, i cui ordinamenti sono lodati persino dal più intelligente ed ardito apostolo delle classi popolari, Carlo Marx, l'istruzione dell'operaio, è considerata come un mezzo di maggior guadagno pell'operaio e di consolidamento dello stato democratico, perchè importa che l'operaio, il quale dispone di un voto, ne usi con piena coscienza individuale, e non raggirato o comperato.

L'uguaglianza intellettuale è la prima base della pace sociale, e del prosperamento di un paese.

L'ignoranza produce la schiavitù, la miseria e l'abbrutimento. Un paese che non dà istruzione agli operai, avrà sempre una produzione inferiore agli altri. Nel nostro poi, dove tanta gioventù emigra in cerca di lavoro, è evidente la necessità d'istruire l'operaio perchè possa procacciarsi una posizione più vantaggiosa.

Pur troppo è vero ciò che dice il Degerando: « Di niuna cosa l'uomo sente meno la mancanza che del sapere ». È raro che gli ignoranti desiderino la scuola.

Ma c'è un altro guaio. Vi sono degli aristocratici di campagna che non amano che il contadino si istruisca, e vi sono in ogni città anche dei padroni di officine i quali, per una malintesa gelosia non sono mica molto favorevoli all'istruzione dei giovani artieri. Ma queste sono nubi che non oscurano il sole.

Chi ama la pace sociale ed il progresso del proprio paese, chi è vero amico del popolo, deve favorire la sua *istruzione*, e non sarà mai vero che la Società Operaia cancelli questa parola dalla sua bandiera.

P.

LA IMPOSTA SUI FABBRICATI RURALI

Il Consiglio provinciale deve occuparsi nella prossima sessione di una proposta, fatta dalla Deputazione, di una petizione al Parlamento per un più equo trattamento alle provincie Venete nel riguardo delle imposte sulle costruzioni rurali.

Il consigliere Federico Marsilio, nella tornata 1 luglio decorso, ha invitato la Deputazione a prendere la iniziativa di un movimento legale onde sia tolta nelle provincie Venete la disparità di trattamento colla pluralità delle altre del Regno, nel riguardo di detta imposta.

Il deputato cav. Fabris ha elaborato una diligente e dotta relazione sull'argomento, dalla quale prendo i dati più salienti, onde i lettori siano edotti del gravissimo tema.

Ancora nel 1861, il Parlamento si è occupato ad ottenere, almeno in via approssimativa, la perequazione delle basi sulla imposta fondiaria, terreni e fabbricati, gravanti la Lombardia in confronto delle altre regioni del Regno.

Mirava a questo scopo la legge 26 gennaio 1861, estesa alle provincie Venete colla legge 25 maggio 1867. Per essa sono *esenti dalle imposte le costruzioni rurali coi loro accessori*. Ma, eseguito lo stralcio dei fabbricati urbani dal catasto fondiario, nel quale erano cumulati coi rurali, questi continuarono a pagare come prima nella Lombardia e nella Venezia.

È accertato, e lo riconobbe ancora nel maggio 1874 l'allora Ministro delle Finanze on. Minghetti, che la Lombardia dal 1861 e la Venezia dal 1867, pagano una imposta sui fabbricati rurali, che non è pagata dalle altre provincie.

La provincia di Udine paga ogni anno, per questo titolo, oltre 150 mila lire. Sono quindi, dal 1867 in poi, *tre milioni sei cento mila lire*.

* *

La legge 1 marzo 1886 sul riordinamento della imposta fondiaria, dichiara all'art. 15, ultimo comma, che *le costruzioni rurali e le aree che occupano, saranno esenti da imposta*.

Ma il grande lavoro della perequazione generale fondiaria non potrà vedersi compiuto che in un avvenire molto lontano, e, sinchè non sia definito ed approvato, saranno sempre soggette alla grave imposta le costruzioni rurali delle provincie Venete.

L'art. 47 della legge sul riordinamento della imposta fondiaria acconsente il catasto accelerato alle provincie che ne antecipino la spesa.

Io non porterò in campo la questione, tanto dibattuta, se convenga, o no, antecipare la spesa del catasto accelerato. L'esempio dei progetti di legge 1864, 1869, 1874, 1875, 1877, 1882, ricordati dal cav. Fabris, bastano a persuadere che da trent'anni, è accertata la ingiustizia della grave imposta, senza che siasi mai voluto attivare un *rimedio provvisorio*.

* *

Veramente sorprende che i deputati ed i senatori delle provincie Venete non abbiano saputo, in questo lungo periodo di tempo, escogitare uno schema di legge che valga a *sospendere*, fino all'attuazione del nuovo catasto, la imposta sulle costruzioni rurali.

Io non mi permetto di fare una proposta, essendo questione tecnica, sulla quale devono pronunciarsi quelli dell'arte. Non parmi però difficile di formulare uno schema di legge che accordi la *provvisoria esenzione dalla imposta sulle costruzioni rurali*, ed in termini molto lati. Se anche per avventura fosse troppo favorevole, non verrebbero mai rimborsati i milioni che hanno ingiustamente e notoriamente pagato per questa imposta le provincie della Venezia.

Invece di domandare in genere *un più equo trattamento*, a me sembrerebbe opportuno di domandare a dirittura la *sospensione della imposta sulle costruzioni rurali*, a cominciare dalla prima rata del 1892, formulando apposito schema di legge.

Senza perder tempo nel curare l'associazione alla domanda di altre provincie, è più spiccio raccomandare la proposta ai nostri deputati, cui si associeranno indubbiamente quelli delle altre provincie Venete, perchè essi ne facciano tema di una regolare proposta di legge.

Credo poi d'interpretare la volontà dei contribuenti della nostra e delle altre provincie del Veneto, ringraziando, a nome di tutti, l'amico Marsilio, che ha preso l'iniziativa, e l'amico cav. Fabris, che ha studiato l'argomento colla usata accuratezza e colla nota competenza.

avv. Cesare Fornera

La Francia arma Biserta

Ieri abbiamo accennato alle preoccupazioni che destano nelle nostre sfere militari gli armamenti della Francia in Tunisia, ed oggi leggiamo a questo proposito la seguente corrispondenza da quella città:

« La Commissione nautica, comandata per il rilievo dei punti strategici del litorale marittimo della Tunisia, cioè, mi correggo, incaricata di pronunziarsi in quali luoghi si devono costruire due fari per comodo dei naviganti, ha fatto ritorno da alcuni giorni in Tunisi consegnando al ministro residente la relazione della sua gita sino alla frontiera tunisi-tripolina.

« Il capitano di vascello De Beaumont, ora contr'ammiraglio, è già partito per Parigi onde rassegnare al ministro della marina altra copia della relazione suddetta. Intanto ciò che prima si faceva nascostamente, ora tutto vien fatto alla luce del giorno. Gran materiale d'artiglieria è stato sbarcato in questi a Biserta. Tutto procede per un armamento eccezionale, malgrado la sorveglianza di qualche nave da guerra britannica.

« È vero che questa disposizione del Gabinetto di San Giacomo non varrà a nulla, poichè si tenta proprio in questi giorni di indurre ad obbligare per forza il bey all'abdicazione, per togliere ogni ambiguità di posizione di fronte alle potenze della *triplice*, ma se non altro gli inglesi avranno la soddisfazione di di aver fatto il proprio dovere. Il Governo italiano può dire altrettanto? No.

« L'epoca della politica ideale, della politica di buona fede è passata. Se l'Italia ha delle ragioni per impedire l'armamento di Biserta non deve tralasciare di domandar spiegazioni al signor Ribot. Chi ha tempo non aspetti tempo. Ed infine chi dice a noi che non sia una finzione la condotta dell'Inghilterra a riguardo di Biserta? e che non abbia tutto l'interesse di sorvegliare per non vedere, onde prevalersene per la sua posizione in Egitto? »

Questa ipotesi, relativa al contegno dell'Inghilterra, era pur fatta in un articolo della *Gazzetta Piemontese*, che riproducemmo, se il lettore ricorda, qualche tempo fa.

GENEROSITÀ ECONOMICA

Mentre al Senato Francese il Ferry ha il coraggio di affermare che il nuovo sistema di tariffe differenziali che si sta discutendo non raffredderà le simpatie verso la Francia, la Camera di Commercio italiana a Parigi pubblica un lavoro molto istruttivo sugli effetti del regime commerciale che i nostri vicini stanno attuando.

Da questo studio risulta che la tariffa generale italiana aumenta del 50 per cento su quella convenzionale precedente; la nuova tariffa francese invece aumenta dell'800 per cento in quella massima, e del 600 per cento in quella minima della convenzionale. — L'articolo primo della legge sulle nuove tariffe francesi determina che *la tariffa minima potrà essere applicata alle mercanzie originarie dei paesi che daranno alle merci francesi il beneficio dei correlativi vantaggi e che loro applicheranno le tariffe più ridotte*. Quindi, anche colla applicazione della tariffa minima, i prodotti italiani verrebbero colpiti di un dazio superiore del 600 per cento al precedente ed i prodotti francesi soltanto del 50 per cento alla rispettiva entrata in Francia ed in Italia.

Traducendo in cifre queste tariffe, si ha che i prodotti italiani i quali nel 1887 pagarono 7,491,131 franchi di dogana, cioè il 2,84 per cento del valore dovrebbero pagare nel 1892 43,640,222 franchi, cioè il 16,57 per cento del valore; dei prodotti francesi i quali nel 1887 pagarono 6,627,129 franchi, cioè il 5,36 per cento del valore all'entrata in Italia, ne pagheranno ora soli 9,962,595 franchi, cioè l'8,05 per cento del valore.

Il confronto è fatto con grande eloquenza di concisione: esso dice quale eguaglianza di trattamento ci si va preparando, anche nelle condizioni migliori.

Nè basta. La relazione sulle tariffe presentate al Senato dal senatore Dauphin dice espressamente che le convenzioni, pre concedere la tariffa minima, dovranno essere fatte a scadenze *indeterminate*.

Dovranno cioè essere convenzioni in vigore di giorno in giorno, cioè revocabili a piacimento del governo francese, il che peggiora ancor più la situazione, lasciando i produttori nella incertezza del domani.

Questa è la famosa *tariffa minima* che la Francia ci accorda affinchè noi concediamo ad essa dei *vantaggi correlativi*.

LA CONDIZIONE DEGLI EMIGRATI al Brasile

Prendiamo dall'*Italia Centrale* di Reggio Emilia il riassunto d'un'intervista con un reduce dal Brasile, la eloquenza della quale ci risparmia ogni commento.

« Nel Brasile, il lavoro nelle officine non si trova facilmente; resta solo il lavoro dei campi e delle ferrovie, ma lontano d'ogni centro civilizzato, pagato malamente, alla mercè di gente senza cuore, che specula sulla miseria e che, a chi vuole protestare, risponde colla violenza, che non si limita alle parole.

Quaranta italiani, dopo otto giorni di faticoso lavoro, pretendevano di essere pagati ed il soprastante, doloroso a dirsi, italiano, dopo averli minacciati, colla rivoltella, invece delle cento e più lire, che spettavano a ciascuno d'essi, non ne pagò che sedici. Uno di quei disgraziati fuggì e tornò a S. Paolo, dopo cinque giorni e cinque notti di cammino, a piedi, e narrò la triste avventura.

I guadagni sono così meschini nel Brasile, che la povera gente, dopo avere lavorato tutto il giorno, è costretta a dormire sulle stuoie ed a mangiare malamente.

Tutto laggiù costa quattro volte più di quello che costi in Italia; una visita del medico si paga ben 12 lire, e così le malattie, non curate, vengono ad aggiungersi alla miseria ed a rendere sempre peggiore la sorte dei poveri emigranti. Da ciò indicibili abiezioni, vergogne inqualificabili, come quella di genitori veneti, che avevano venduta la loro onesta figliuola, la quale preferì la fuga al disonore, per centocinquanta lire.

Andare in America, ci diceva il nostro concittadino, è come mettere la testa sotto la mannaia; e noi chiudiamo queste brevi note, domandando fino a quando la legge proteggerà coloro che per vile guadagno fanno brillare agli occhi della povera gente il miraggio della ricchezza e della felicità, che si trasforma poi nella peggiore delle condizioni.

E questo scriviamo, quantunque il nostro intervistato, sul bastimento che lo riportava in patria, abbia incontrato un signore, ben vestito — anche questo italiano — il quale gli raccomandava caldamente di tacere delle miserie e delle vergogne di cui era stato testimonio. »

VALIGIA

Tu, lei, voi.

Questo scirocco insistente, non produce poi solamente degli inconvenienti a danno dei sistemi nervosi impressionabili, ma è pur anche propizio alla generazione delle idee *originali*... ma giuste ed argute. E una cosa compensa l'altra. L'altro giorno è stato il dott. Franzolini a proporre, e il mio Direttore ad approvare, che non si saluti più levandosi il cappello; oggi un signore che non conosco, mi scrive per dirmi che vorrebbe abolito nella nostra lingua il *lei* e il *voi*, per usare unicamente il *tu*.

Ascoltiamolo con pazienza:

« ... Accennato a ciò che intendo dirti, caro compilatore della *Valigia*, entro nell'argomento senza preamboli.

« A buon conto adottando unicamente il *tu* nell'uso del linguaggio parlato e scritto, non si farebbe che risalire alle origini della nostra bella e gloriosa lingua. I latini non conoscevano il *lei*, e men che meno il nostro abbominevole *voi*. Il più vil schiavo dava del *tu* a Cesare, ai patrizi, alle dame, ai sacerdoti, agli Dei, al suo padrone, senza che nessuno di questi personaggi tanto al disopra dello schiavo se ne offendesse. Nè si può dire che i latini o romani fossero un popolo barbaro, rozzo, screanzato, ignaro di quelle leggi in vigore nella convivenza civile, che con vocabolo moderno si chiamerebbero *galatèo*.

« Altri tempi! dirai tu. E sia.

« Ma forse che anche oggi non si adopera il *tu* indirizzandosi alle persone, alle cose od alle astrazioni, che più si venerano e si amano?

« A Dio, ai Santi, alla Madonna, diamo del *tu*. Come comincia la bellissima *salutazione angelica*? Comincia così: « *Ti* saluto, o Maria, piena di grazia, il Signore è con *te*. »

« Nelle apostrofi più fervide dei poeti alla natura, a quella natura che tutto e tutti comprende: uomini e... donne, grandi e piccini, ricchi e poveri, ignoranti e sapienti, belli e brutti, è usato sempre il *tu*, nè credo ci sia bisogno di citazioni per dimostrarlo. Come sarebbe stupenda un'ode che cominciasse

invece così: « A *lei*, natura, sacro il mio canto », e che in qualche punto trovasse anche la via di darle della *signora madama*...

« E a proposito di poeti, vi n'è forse qualcuno — da Dante allo scolaretto di terza ginnasiale in atto di perpetrare il primo sonetto — che indirizzando in versi il sospiro dell'anima sua a colei che ama — si chiami essa Beatrice o... Cattina — non abbia adoperato e non adoperi il *tu*? che non abbia scritto e non scriva dando del *tu* al mecenate, al protettore, al principe, cui dedica le opere del suo ingegno e della sua fantasia?

« E tutti gl'innamorati, che anche senza saper scrivere versi, sono poeti, fin che sono innamorati, non fanno altrettanto colla loro bella, e la bella con essi?...

« Noi diamo del *tu* al Sovrano nelle invocazioni più calde ed affettuose; al benefattore, per quanto più di noi alto locato; noi siamo disposti a dare del *tu* sempre quando la gioia ne inebbria l'anima o quando il dolore ne la opprime.

« Il bambino, che non ha nulla di artificioso nella sua vergine e innocente natura, dà del *tu* a tutti; e il vecchio, che ha visto tante cose, e cui i « casti pensieri » della tomba vanno snebbiando l'intelletto da molte ubbie, dimentica volentieri il *lei* e il *voi*...

« E potrei continuare all'infinito, ma conviene ammainare le vele.

« Dunque nè il *rispetto*, nè l'*affetto*, nè la *schiettezza*, escludono il *tu*, ma anzi lo domandano; ed a proposito di *schiettezza*, forse aveva ragione il Giovenale toscano quando scriveva del labbro che mentisce

armato
D'un lei gelato.

« Dunque ancora, se questi sentimenti, che sono cardine della buona convivenza nella società civile, non escludono il *tu* — tutt'altro anzi! — e questo è pur ora tanto adoperato dal basso all'alto e dall'alto al basso, perchè non dovrebbe divenire uso universale anche da pari a pari fra tutta la... *minutaglia* del genere umano di casa nostra, senza bisogno di iniziazioni e del mutuo consentimento in seguito a lunga consuetudine d'amicizia? Sarebbe proprio

Quel *tu* alla quacchera
Di primo acchito,

che piaceva tanto al poeta che ho citato sopra!

« Che danno ne potrebbe derivare alla società da un generale... *tutoiement*?

« Ma, a questa domanda, qualcuno potrebbe rispondere con quest'altra: E quali vantaggi, se ne ricaverebbero?

« Non è impossibile che un'altro giorno mi pigli il ghiribizzo di rispondere. »

×

La data storica.

22 novembre (1877). La Camera dei deputati in Roma, vota l'abolizione della pena di morte.

×

Un pensiero al giorno.

L'uomo ha due orecchie per ascoltar molto, ed una bocca per parlar poco.

×

La sfinge. Logogrifo:

4 — Isola greca, dà vino eccellente.
5 — È una bestia che dorme lungamente.
3 — Per alzar pesi son di molta alte.
8 — Arbitro spesso di morte e di vita.

Spiegazione della sciarada precedente:

SOL-DI

×

Per finire.

Codicelli segue una ragazza.

— Siete un angelo! — le dice.

— Impossibile.

— Perchè, mia adorata?

— Perchè un angelo non può essere infelice al punto di trovarsi fra i piedi uno stupido come voi.

Elio Sonvito d'Amalfi.

DALLA PROVINCIA

Per lo stacco di una frazione. La Giunta municipale di Mortegliano ha pubblicato una *Memoria* contro la deliberazione della Deputazione provinciale favorevole allo stacco da quel Comune della frazione di Chiasottis per aggregarla al Comune di Pavia d'Udine.

Di questa questione dovrà occuparsi il Consiglio provinciale nella sua prossima seduta.

Teatro Ristori di Cividale. Domani a sera la Società Comica « Pietro Zorutti » darà in questo Teatro l'annunciata rappresentazione delle applauditissime commedie in vernacolo « *Il Chialchiut* » in tre atti e « *Dugg e nissun* » in un atto, del compianto avvocato G. E. Lazzarini.

Lo spettacolo avrà principio alle ore 8.

ORARIO FERROVIARIO

(vedi in quarta pagina).

CRONACA CITTADINA

Consiglio provinciale. Lunedì prossimo, alle ore 11 ant., si radunerà il Consiglio provinciale per discutere e deliberare sugli oggetti già da noi pubblicati.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. *Seduta del 26 novembre 1891.*

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Pinzano riguardante transazione coll'ex Esattore Costantini.

Idem di Forni Avoltri riguardante transazione di lite contro un privato per fitti.

Idem di Sedegliano relativa alla concessione di attraversare con sifone la strada comunale.

Idem di Udine concernente autorizzazione a presentare contro ricorso in Cassazione in confronto di un privato.

Idem di Fontanafredda riguardante concessione di indennizzo alle guardie campestri per comparse innanzi ai Tribunali.

Idem di Raccolana e Forni di Sotto relativa a concessione di piante.

Idem di Comeglians concernente anticipo di affitti al proprietario delle scuole di Povolaro.

Idem di Moggio relativa a concessione di combustibile a vari comunisti.

Idem di Precenicco riguardante taglio ed utilizzazione di un bosco.

Approvò la delibera del Consiglio amministrativo dell'ospitale di Sacile concernente transazione per fitti e lavori con un privato.

Idem della Casa delle Derelitte riguardante affrancazione di corrisponsioni perpetue nonchè altra concernente autorizzazione a stare in giudizio contro ditte debitrici di canoni livellari.

Non approvò la deliberazione dell'amministrazione dell'Istituto Tomadini di Udine riguardante concessione a mutuo di L. 50000 ad un privato, ed invitò l'Amministrazione stessa ad investire i capitali disponibili in titolo del debito pubblico.

Non approvò la delibera del Consiglio amministrativo dell'Ospitale di Cividale riguardante rinnovazione del contratto per le forniture dei medicinali a trattativa privata.

Accolse un ricorso contro le elezioni amministrative in Comune di Grimacco ed annullò le elezioni suppletive del 26 luglio 1891.

Approvò il regolamento per le guardie campestri del Comune di Camino di Codroipo.

Emise una decisione in materia di spedalità.

Società operaia generale. Domani, alle ore 11 ant. avrà luogo l'assemblea generale dei soci in seconda convocazione ed avrà effetto con qualsiasi numero di presenti.

— Il Consiglio nella seduta di iersera ha preso le seguenti deliberazioni:

Concesse un sussidio di lire 25 ciascuna a due vedove di soci;

Rimandò ad altra seduta la deliberazione sugli ammettendi al sussidio continuo;

Deliberò di inviare una rappresentanza a Pordenone nella ricorrenza del venticinquesimo anniversario di quella Consorella;

Ammise soci nuovi.

Nell'Amministrazione forestale. Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha determinato di accogliere nel prossimo anno scolastico, che comincia il 5 marzo 1892, N. 7 alunni nell'Istituto forestale di Vallombrosa per un corso di studi di quattro anni, ultimato il quale, gli alunni avranno diritto alla nomina di sotto ispettori forestali aggiunti con l'annuo stipendio di L. 1200, per progredire poi nella carriera dell'amministrazione forestale a norma dell'organico.

I giovani forniti della licenza d'Istituto tecnico, sezione di agrimensura e di agronomia, che hanno compiuto gli studi presso il detto Istituto forestale di Vallombrosa, possono essere ammessi nelle Università al 1° anno della facoltà di scienze matematiche e naturali, pel conseguimento della laurea e del diploma di ingegnere civile, purchè presentino, oltre il diploma di perito forestale, una dichiarazione del direttore dell'istituto di Vallombrosa, dalla quale risulti la loro speciale attitudine agli studi superiori.

Concorso. È aperto il concorso a tre posti d'insegnante di scienze fisiche e naturali nelle regie scuole pratiche di agricoltura, col grado di reggente di 3.a classe ed aiuto-direttore, e con lo stipendio annuo di lire 1600, oltre l'alloggio (senza mobili) per la sola persona.

Il concorso è per esami; tuttavia si terrà conto anche dei titoli.

Gli esami si daranno in Roma, al Ministero di agricoltura industria e commercio, ed incomincieranno alle ore 10 ant. del giorno 10 gennaio 1892.

Camera di commercio. Adunanza del giorno 26 novembre 1891.

Sunto del Verbale.

Presenti: Masciadri, presidente — Barduzzi — Degani — Gonano — Kechler — Minisini — Moro — Morpurgo — Orter — Spezzotti — Tellini — Volpe A. — Volpe M.

Assenti: Dal Torso (giustificato) — Costetti — Facini — Faelli — Marcovich — Moculi-Toscano.

È letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

I.

Comunicazioni della Presidenza.

1. Fu iniziato uno studio intorno alle correnti d'importazione e d'esportazione nella provincia di Udine e ai bisogni di migliori tariffe ferroviarie per alcuni prodotti locali.

2. Si fecero pratiche per attivare l'esportazione dei mobili di legno curvato e degli oggetti domestici dell'industria alpina.

3. A richiesta della R. Intendenza, si diede parere su alcune domande di deposito di merci all'ingrosso entro la zona di vigilanza.

4. A richiesta della R. Prefettura, si diede parere sulla deliberazione del Consiglio comunale di Porpetto, relativamente alla formazione del Consorzio per Porto Nogaro.

5. Si reclamò dal Governo un provvedimento per mitigare il grave disagio derivante dalla mancanza di biglietti di piccolo taglio e si propose che periodicamente la R. Tesoreria di Udine venga dotata di una sufficiente scorta di biglietti di Stato, onde possa rispondere alle esigenze del baratto, richiesto in specie dagli industriali per il pagamento delle mercedi agli operai. Tale voto fu raccomandato dal Ministero del commercio a quello del tesoro, che rispose: « Al cambio dei biglietti bancari debbono, per legge, provvedere gli istituti di emissione, ai quali, anzichè alle Tesorerie dovrebbero rivolgersi i richiedenti. Tuttavia, per agevolare il piccolo commercio, il Ministero ha autorizzato, in diverse occasioni, le Tesorerie del Regno ad eseguire qualche cambio, ed anche da ultimo ha spedito a tale scopo alla Tesoreria di Udine un fondo di biglietti di Stato, con autorizzazione di eseguire, d'accordo con codesta Camera di Commercio, qualche baratto a favore degli industriali e commercianti che ne facessero domanda a mezzo della Camera stessa. »

6. Il Ministero delle finanze, accogliendo il voto espresso da questa Camera nell'interesse delle fabbriche di sedie, autorizzò la dogana di S. Giovanni di Manzano a sdaziare il legname greggio semplicemente segato, proveniente dall'Austria.

7. A richiesta della giunta municipale di Sacile si espresse parere sulla tariffa dei diritti dei sensali, da essa proposta, per i contratti di bestiame in quel comune.

8. Si esaurirono le pratiche per l'ammissione e l'invio degli oggetti degli espositori alla Mostra di Palermo. I concorrenti furono 43, per sei dei quali si ritenne necessario di porre le spese a carico della Camera.

II.

Modificazione della tariffa di stagionatura ed assaggio delle sete.

La Camera, astenutosi il consigliere Kechler, delibera di sospendere la discussione di questo oggetto, ritenendo opportuno di attendere i risultati finanziari dello stabilimento a tutto l'anno 1891, e al termine del primo semestre 1892.

III.

Bilancio preventivo per l'anno 1892.

La Camera, esaurita la discussione dei singoli capitoli e degli allegati, del bilancio, e fissata la tassa sugli esercenti, pel 1891, in lire 17494.18, approva in complesso il proprio bilancio preventivo per l'anno 1891 in lire 31566.28.

Approva quindi il bilancio del fondo pensioni in lire 4971.70.

IV.

Istanza degli esercenti, circa le condizioni di privilegio fatte alle cooperative di consumo.

La Camera, dopo ampia discussione, approva ad unanimità il seguente ordine del giorno proposto dalla presidenza:

« Vista l'istanza con la quale gli esercenti di questa provincia reclamano dal Governo l'abolizione dei privilegi accordati alle cooperative di consumo;

La Camera di Commercio di Udine, ispirandosi al dovere del proprio ufficio

delibera

di presentare e raccomandare l'istanza al Governo, affinchè esso tragga argomento di studio per escludere effettivamente da ingiustificati favori quelle cooperative che fanno della loro vita partecipi i terzi o che celano sotto il benefico nome uno scopo di speculazione, e per conciliare, con la parità di trattamento, i diritti degli esercenti con quelli degli istituti cooperativi fondati sul sano vero principio della mutualità ».

Attribuzioni dei Consoli.

La Camera, nell'intento di agevolare l'esportazione dei prodotti nazionali, delibera di proporre al Governo che venga affidato ai regi Consoli il servizio, ora fatto dai banchieri, per la consegna delle polizze di carico e per l'accettazione delle tratte da parte dei destinatari delle merci spedite all'estero.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

Un espositore premiato. Il nostro concittadino signor A. C. Rossatti ottenne all'Esposizione di Palermo una medaglia d'argento, per le sue magnifiche patate, delle quali ebbe ad occuparsi dettagliatamente il nostro corrispondente.

Le nostre congratulazioni per il meritato premio.

Arte. Il quadro del pittore Leonardo Rigo, che rappresenta il battesimo di Gesù Cristo, esposto nella Chiesa di S. Pietro Martire, continua ad attirare numeroso concorso di ammiratori, e noi constatiamo con piacere, che incontra il favore di tutti gli intelligenti d'arte.

Con questa nuova opera, il Rigo ha raggiunto una bella meta: il disegno è buono; la composizione è semplice, spontanea, grandiosa, tenuto conto anche del breve spazio concesso all'artista per poterla svolgere.

Le movenze delle figure sono naturali, non peccano in durezze nè in contorsioni inutili; il colorito è caldo ma vero ed intonato; la scena è splendidamente illuminata, e di un notevole rilievo sono le figure, senza che l'autore abbia avuto bisogno di ricorrere a forti ombre, sempre sgradevoli perchè pesanti; le parti in ombra sono bene riflesse e trasparenti.

L'atteggiamento del Redentore è nobile; la testa è veramente divina ed inspira un sentimento d'alta pietà in chi la guarda. Il S. Giovanni è umile, sommesso, ma dignitoso; e le altre figure appariscono anch'esse come ispirate da un sentimento superiore.

Forse qualcuno potrà osservare che le vesti del Redentore sono troppo linde trattandosi di personaggio che faceva vita all'aperto; ma questa osservazione non regge per chi guarda con l'occhio della fede. Diffatti Gesù Cristo, che sanava i lebbrosi; che faceva risuscitare i morti; che cambiava l'acqua in vino, e camminava sulla superficie delle acque senza bagnarsi i piedi, avrà potuto anche camminare nel fango senza lordarsi, e sulle roccie e tra i rovi senza strapparsi le vesti.

Il Rigo ha interpretato giustamente quell'ideale che innalza gli spiriti e fortifica la fede, scopo e mèta principale da raggiungersi in un quadro destinato a vivificare il sentimento religioso nei fedeli che l'osservano.

Ripetiamo che in ciò il Rigo ci sembra sia completamente riescito; e al bravo artista auguriamo perciò altre e più importanti commissioni, chè egli merita ogni più largo incoraggiamento materiale e morale.

Lezioni di stenografia. La Presidenza del R. Istituto Tecnico avverte che a cominciare dal giorno 2 del p. v. dicembre e successivamente tutti i lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana, dalle ore 8 alle 9 pomeridiane, avrà luogo un corso di lezioni libere gratuite di stenografia (sistema Gabelsberger Noe).

Le iscrizioni sono aperte presso la Segreteria dell'Istituto stesso fino al 30 del corrente mese.

Per essere ammessi al corso occorre avere l'età di 15 anni compiuti e la licenza della quinta elementare.

Utile a sapersi. La Cassazione di Roma ha pronunciato:

« I benefici contemplati dall'art. 839 del codice commerciale, non possono assolutamente estendersi al colpevole di bancarotta fraudolenta, ed il processo contro il medesimo non rimane sospeso, nè l'azione penale rimane estinta col completo adempimento degli obblighi assunti col concordato ».

Fiori d'arancio. Oggi la nostra concittadina signorina Giuditta Politi, figlia al compianto dott. Giacomo, si è unita in matrimonio al fiorentino signor Carlo Manetti, capitano del 35 reggimento di fanteria, qui di guarnigione.

Agli sposi mille congratulazioni ed auguri.

Per chi non è legale. Ieri abbiamo data la notizia della sentenza di questo Tribunale pronunciata nella causa Longaroli-Mazzaroli, ma siccome abbiamo potuto convincerci che è facile di equivocare per chi non è legale, sulla vera importanza della sentenza medesima, così crediamo utile di illustrarla, però molto brevemente.

Il Tribunale ha respinto la domanda fatta da Gio. Batta Mazzaroli di danni e multa pel sequestro stato effettuato dietro domanda di Giovanni Longaroli, ma compensò le spese, il che vuol dire che le questioni di diritto presentavano tale disputabilità da trovar equo e giusto di negare la rifusione.

Ma il Tribunale, si potrà dire, ha revocato il sequestro ed era appunto ciò che poteva più interessare per avere libera la sostanza. Non è vero: il sequestro resterà su tutta la sostanza Mazzaroli, perchè il Tribunale *non ha accordato che la sentenza sia provvisoriamente esecutibile*, per cui dipendendo dalla sentenza stessa, il sequestro rimane fermo ed integro, tanto sulla sostanza stabile, quanto sui depositi in danaro che sono stati effettuati presso gli istituti di credito della città.

E dopo l'appello c'è anche il giudizio di Cassazione!

Prevediamo che *il tesoro* di Teor non sarà disponibile per molto tempo ancora, e ciò dispiacerà senza dubbio a *barba Tite* che non ha molto tempo da perdere. Il recente voto del Tribunale di Udine gli è stato favorevole riguardo alla sua qualità di erede, ma, ripetiamo, fino a tanto che il signor Longaroli gliela *contesta* coll'appello, non potrà far cessare il sequestro, non potrà cioè disporre della eredità.

Il Dottore.

L'« Illustrazione Italiana » proibita in Austria. Il ministero austriaco dell'interno con decreto 21 corrente, e in base al § 26 della Legge sulla stampa, ha tolto la circolazione postale all'*Illustrazione Italiana*.

Notiamo che il detto periodico era molto diffuso a Trieste e nelle provincie italiane ancora soggette all'Austria.

Il « Contadinel ». È testè uscito questo almanacco pel 1892, che il nostro colto e venerato comprovinciale G. F. del Torre di Romans, dedica alla gioventù agricola friulana. È un fascicolo di 80 pagine, il quale, oltre a un calendario rustico diffusamente trattato, contiene dei raccontini popolari molto istruttivi e morali, una bella poesia per il primo centenario del natalizio (27 dicembre 1892) del nostro Pietro Zorutti. C'è infine una graziosa poesia in italiano della nota scrittrice Maria Mollnari Pietra, nipote del Del Torre.

Crediamo far cosa grata ai nostri lettori, trascrivendola:

Sempre all'unisono
Furo i pensieri
Sempre divisero
I nostri cor;
Il sacro fascino
D'un ideale,
Di gioia i palpiti,
L'ansie, il dolor;
Ed oggi mutola
Vorrò restarmi?
Nè pel tuo cantico
Un eco avrò?

No, che rispondere
Voglio al tuo Evviva
E al comun giubilo
Unirmi io vo'.
Viva la gloria
Del mio Friuli,
Il Vate lepido
Che tanto cantò:
Viva lo *Strolich*,
La *Pioviane*
Marcolfa e *Todaro*
E il buon umore il

Viva la celia
Viva Sior Piero!
Viva la Patria
Chi fece onor!

Teatro Minerva. *In cerca di felicità* di Francesco De Suppè, è qualcosa di più d'un'*operetta*. Non pochi maestri si sono persuasi in buona fede di aver fatto un'*opera* non molto meno, e quell'eterno credenzone ch'è il pubblico (*pardon!*), li ha confermati in tale idea sbagliata, portandoli alle stelle. In questa musica non mancano certo l'originalità, la potenza del colorito e la vena melodica, mentre vi hanno la parte appena necessaria le frivolezze caratteristiche dell'*operetta*. E quanto all'istrumentazione, domandatene notizie ai professori dell'orchestra, e vi diranno che non è il *Boccaccio* dello stesso autore, e men che meno la *Nuova Befana*.

L'esecuzione da parte di tutta la Compagnia fu buona; ma sono sicuro che questa sera sarà migliore, anche perchè l'orchestra — ch'è stata un pò lenta — si sentirà rinfrancata dopo una prima esecuzione, e potrà mettersi quindi in migliori intelligenze col palcoscenico, cosa niente affatto difficile per dei filarmonici così provetti come i nostri.

Gli artisti principali furono applauditissimi, e qualche pezzo venne bissato.

Un caloroso applauso ebbe il tenore signor Ganzari alla sua romanza del secondo atto, cantata con vero sentimento e con potenza di voce. Non è poco vantaggio per una Compagnia d'operette avere un tenore come il Ganzari.

La signora Pina Penotti, la signorina Maria Montanari, il signor Arturo Stravolo, furono, come ogni sera festeggiatissimi. La Penotti e lo Stravolo, sono gli artisti nati fatti per questo genere di moderna arte teatrale. Direi volentieri

che Stravolo è il Ferravilla dell'operetta. Come ho detto ieri, quest'operetta è anche [illegible], non solamente nei riguardi dell'esposizione plastica di qualche allegra turista, ma inoltre per le frequenti trasformazioni di scena e del vestiario, che, sempre, ricco ed elegante. Basti dire che c'entrano tirolesi e tirolese, dame, cavalieri, parigini e parigine, soldati svedesi, cavalleggieri, vivandiere, pagliacci, colombine, pulcinelli, pantaloni.... e scusate se è poco.

Il pubblico ieri a sera era anche più numeroso delle sere precedenti, ed ho notato che le signore cominciano a far atto di presenza in maggior quantità. Brave! Vengano pur tutte, e stiano sicure che non c'è pericolo di sentire o vedere cose... da rimettervi la salute eterna dell'anima.

Re Mida

Circo equestre R. Zavatta. Questa sera, alle ore 8, grande rappresentazione mimo-equestre-ginnastica.

Domani, domenica, due grandi e variate rappresentazioni. Una alle ore 4 e mezzo pom. e l'altra alle ore 8 precise.

Società veterani e reduci. I soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del veterano socio effettivo **Del Negro Giovanni**, che avranno luogo oggi, sabato 28 novembre, alle ore 4 e mezzo pom., partendo dal Civico Ospitale.

Udine, 28 novembre 1891.

La Presidenza

Ieri, alle ore 2 pom., dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere

Caterina Nigris-Franceschatto
d'anni 80.

I figli, le figlie, il genero, le nuore ed i nipoti, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Udine, 28 novembre 1891.

I funerali seguiranno oggi alle ore 3 pomerid. nella Chiesa parrocchiale del SS. Redentore.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 - 11 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	giorn. 28
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	747.3	746.3	747.8	750.1
Umid. relat.	97	90	90	57
Stato di cielo	piovo.	coper.	misto	misto
Acqua cad. m.	6,0	1.1	—	—
Vento (direzione	—	S	E	E
Vento (vel. Kilom.	0	1	2	14
Term. centigr.	14.6	12.9	11.4	9.4

Temperature (massima 14.4 / minima 10.1
Temperatura minima all'aperto 10.5

Ai nostri abbonati. Essendo prossima la fine dell'anno avvertiamo quei nostri abbonati che si trovano in arretrato coll'Amministrazione a volersi mettere al più presto in regola.

Così pure invitiamo i signori Sindaci a voler disporre onde ci vengano recapitati i relativi mandati di pagamento.

L'*Amministrazione.*

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 27.

Presidenza BIANCHERI.

Chimirri, all'interpellanza Vacchelli per sapere se e quando il governo intende di presentare un progetto delle pensioni della vecchiaia in favore dei contadini e degli operai, risponde che ha preso in esame il gravissimo argomento, che gli studi però non sono maturi; — non può prendere impegni quanto alla data della presentazione della legge, ma continuerà con gli studi medesimi, per concretare idee di pratica applicazione.

Vacchelli ritiene che gli studi siano già maturi. Duolsi che il governo non voglia presentare un'apposita legge.

Chimirri ripete che il governo intende di studiare la questione maturamente, nè vuole suscitare speranze che non fosse possibile di mantenere.

Pelloux dichiara che accetta due delle tre interpellanze rivoltegli da Imbriani. Solamente lo prega di rimandare a dopo il processo, che ora si svolge a Bologna, quella che vi si riferisce. Desidera dare pronte spiegazioni sul decreto reale relativo al matrimonio degli ufficiali, prega infine Imbriani a ritirare l'interpellanza relativa ai fatti accaduti in un circolo di Livorno.

Imbriani consente.

Imbriani quindi domanda quali misure il governo ha prese contro il generale Baldissera, reo confesso di omicidi per mandato.

Rudinì dichiara che intanto che dura il processo è impossibilitato a dare schiarimenti; il governo conosceva i fatti e col tempo non mancherà al suo dovere. Prega Imbriani di sospendere l'interpellanza.

Imbriani soggiunge che Baldissera, facendo la confessione, si è reputato sicuro dell'impunità. Intanto ha commesso azioni meritevoli dell'ergastolo, azioni che ci disonorano innanzi all'Europa. Dovrebbesi sospendere il processo di Livraghi e iniziare un altro contro Baldissera. Non accetta di soprassedere all'interpellanza.

Rudinì non può accettare la interpellanza, nè seguire l'interpellante nei suoi apprezzamenti. Non permette che offendasi la giustizia del paese, dicendo che Baldissera ha parlato, perchè sicuro dell'impunità non accetta l'interpellanza per non turbare il regolare andamento del processo.

Il governo mostrerà di sapere il suo dovere.

Imbriani, protesta contro le affermazioni di Rudinì accusandolo di mostrarsi d'accordo con gli assassini.

Messa ai voti la proposta Rudinì per non accettare l'interpellanza di Imbriani è approvata a grande maggioranza.

Imbriani grida: — Cinici!

Il presidente comunica le dimissioni del deputato Gagliardo. Invece si approva su proposta di Giolitti, Miceli e Nicotera che la Camera non accetti la dimissione, sia accordato a Gagliardo ammalato un congedo, e partecipato al collega il voto della Camera per la sollecita guarigione.

Ippolito Luzzatti presta giuramento.

Nicotera, rispondendo ad una interrogazione di Minelli, dichiara che sta studiando il progetto sull'infanzia abbandonata.

Ad altre interrogazioni rispondono Branca, Colombo e Saint-Bon.

Sandonato ricorda compiacendosene che oggi ricorre il vigesimo anniversario dell'apertura del Parlamento Italiano di Roma.

Biancheri ringrazia Di Sandonato del patriottico ricordo facendo voti per la prosperità della patria.

Sono convalidate le elezioni di Baccelli, Luzzatti Ippolito e Pellegrini. Si riprende la discussione del progetto per gli organici, gli stipendi e le tasse per gli istituti classici secondari. Parlano Rospigliosi, Cavalletto, Cavalieri, Borgatta, e Marazio ai quali rispondono il ministro Villari e il relatore Danieli assicurando che si provvederà il più presto possibile, anche al miglioramento dei professori degli istituti tecnici e delle scuole tecniche e normali.

Senza discussione si approva il progetto relativo all'esecuzione dell'accordo fra l'Italia e l'Egitto per una nuova proroga quinquennale dei tribunali della riforma.

Comunicansi parecchie interpellanze.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 27.

Presidenza FARINI

Rossi, A., dichiara che si associa a Marescotti circa l'interpellanza ai ministri del tesoro e dell'agricoltura.

Il presidente proclama il risultato della votazione pel completamento della commissione pella verifica dei titoli dei nuovi senatori; è eletto Ricotti.

Riprendesi la discussione della modificazione di alcune disposizioni del codice di procedura penale.

Pascale dichiarasi assolutamente contrario alla riforma parziale delle leggi giudiziarie, sistema a suo giudizio falso, pericoloso e assurdo.

Tolomei dimostra l'opportunità dei provvedimenti in discussione.

Deodati combatte il progetto.

Manfredi relatore dimostra l'utilità dei provvedimenti proposti che non ritarderanno le riforme più complete.

Pierantoni insiste negli argomenti svolti precedentemente.

IL PROCESSO DI MASSAUA

Si telegrafa da Massaua, in data di ieri:

Avogadro, il capitano Locascio, i generali Cossato e Orero, hanno ottime referenze sul conto di Adam-Aga e Livraghi.

Locascio dichiara che Baldissera dette ordini per l'uccisione di Ligg Lenda, Cerif e altri e trasmise gli ordini a Livraghi che li eseguì.

Invece Getheon fu ucciso senza ordine di Baldissera, che ne fu informato dopo.

Cossato assume la responsabilità dell'esecuzione di Osman Nalb, che egli ordinò credendolo pericoloso e non avendo prove per deferirlo ai tribunali. (Impressione enorme).

Orero disse che quando tornò da Adua, Cossato gli parlò dell'esecuzione di Osman Nalb. Cossato gli presentò una proposta per ricompensare Livraghi. Egli la firmò. Ricorda confusamente che gli parlarono di prendere un bottino di 15.000 tallari, appartenente a Getheon e dividerlo come preda bellica. Dice che non dettò importanza alla proposta.

Fecero grande impressione le deposizioni di Locascio, Cossato e Orero.

L'avvocato fiscale dichiara che potrebbe rinunziare allo stato del processo di sentire i testi di accusa; siccome però è persuaso che il processo è causato da odio di parte, insiste nell'audizione di essi, onde chiarire fatti maggiori di alta indole.

IL PAPATO
e la Delegazione Austriaca
Dichiarazioni di Kalnoky

Nella seduta di ieri della delegazione austriaca, Zollinger accenna all'incidente dei pellegrini avvenuto il 2 ottobre a Roma. Chiede l'indipendenza del Papa dicendo che questa non è questione italiana, ma internazionale, cattolica. Afferma che le domande del Papa per la sovranità temporale sono assolutamente legittime, appoggiate da tutti i legittimisti.

Suess risponde che le affermazioni di Zollinger sono contrarie al mantenimento della pace, poichè la politica attuale deve essere di reciproche rinuncie.

Il relatore Windischgraetz esprime le simpatie personali pelle idee di Zollinger, ma spera in una soluzione pacifica della questione del potere temporale del Papa per opera dell'Italia stessa.

Kalnoky, rispondendo a Zollinger, dichiara che quella del papato è una questione, cui non si è ancora trovata una soluzione (!!). Perciò egli non può occuparsi di una discussione su tale questione.

Deve però notare che la popolazione dell'Austria-Ungheria è composta nella maggior parte di cattolici; quindi il governo, tenendo conto dei sentimenti della popolazione, desidera che la situazione del Papa risponda, dal punto *di vista di una completa indipendenza*, alla sua posizione di capo della chiesa cattolica.

Il governo desidera il ristabilimento della pace fra il papato e il regno d'Italia.

Il ministro rileva dall'altra parte che tutta la popolazione dell'Austria-Ungheria augurasi di vivere in pace e amicizia colla nazione italiana (*applausi*).

Desideriamo di vivere, soggiunge Kalnoky, con l'Italia in buoni rapporti sotto tutti i punti di visita. Abbiamo concluso con essa un trattato di alleanza, che forma una delle basi della nostra politica (*vivi applausi*). Non possiamo dunque toccare il problema sollevato da Zollinger, senza ferire i sentimenti della nazione italiana, che non abbiamo alcuna ragione di ferire (*benissimo*).

Kalnoky conclude di non voler trarre da tuttociò alcuna conclusione finale, perchè la soluzione del problema e della questione non è ancora trovata (*vivi applausi*).

Importanti dichiarazioni di Caprivi

Al Reichstag, discutendosi ieri il bilancio, Caprivi dichiara che non è punto stanco di esercitare le sue funzioni; e che resterà al suo posto finchè piacerà all'Imperatore. Soggiunge che nella politica estera la miglior cosa è quella di adoperare il linguaggio della verità e della franchezza. Il viaggio di Guglielmo a Narva produsse amichevoli relazioni fra i sovrani di Russia e di Germania, legati da parentela. Non vi fu materia a discussioni politiche.

La stampa menò troppo scalpore circa l'intervista di Cronstadt.

Le intenzioni dello Czar erano oltremodo pacifiche; l'aumentata coscienza che i francesi hanno di sè stessi non presenta pericolo per la Germania. Il disarmo però è impossibile; la sospensione dell'obbligo dei passaporti nell'Alsazia Lorena fu un provvedimento necessario per l'assimilazione dell'Alsazia-Lorena che è indubbiamente progredita.

Il miglior cemento dell'Alsazia all'impero sarà l'esercito. Quando alcune generazioni saranno passate la questione dell'Alsazia-Lorena sarà risolta.

Parla poscia dell'attitudine della stampa nella questione dell'esercito.

Dice che non è altra nazione che abbia tante probabilità in suo favore nel caso di una prossima guerra, quante ne ha la nazione tedesca.

Riguardo al concentramento delle truppe alla frontiera russa, Caprivi crede che l'Austria-Ungheria e la Germania insieme hanno maggior numero di corpi d'esercito al confine che la Russia.

Conclude dicendo che la politica tedesca è nella felice condizione di appoggiarsi sopra un esercito così buono e in caso di bisogno sopra tutta la nazione: e non vede perchè tale politica non sarebbe atta in ogni circostanza a tutelare la dignità e l'autorità della Germania.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

L'on. Crispi

L'on. Crispi non sarà a Roma, che dopo il 3 dicembre. Dicesi che voglia *prender parte attiva ai lavori parlamentari.*

Nel Brasile

Rio Janeiro 27 — La calma continua. L'attitudine degli ufficiali dell'esercito è riservatissima. Fonseca si ritirerà nell'isola Paquivi.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono **debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite seminali, impotenza, ed altre malattie segrete** in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce con segretezza dall'editore **P. E. Singer**, Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

Successo – Successo – Successo

Il non plus ultra dei successi l'ottenne da ultimo il sig. A. Canseau inventando

LA CAFARDINE

rimedio **sorprendente e infallibile** per la distruzione completa degli incomodissimi quanto schifosi *scarafaggi*.

I risultati ottenuti coll'uso della polvere Cafardin, superano di gran lunga quelli degli altri preparati che trovansi in commercio.

Chi ama dunque la pulizia deve senza alcun indugio porre nel borsellino 50 cent. recarsi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale, via della Prefettura, N. 6, Udine, e far acquisto d'un pacchetto della predetta polvere.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO – UDINE – VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno. – Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth – Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 3 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo – Specialista per le malattie di petto.

Specialità vendibili presso l'Ufficio Annunzi del «Friuli»

Rigeneratore universale. Questo indispensabile preparato che da vent'anni è usato in tutta l'Italia ed all'estero, può essere chiamato in atti il vero *rigeneratore universale* pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle né la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione lire 3.

Polvere Insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. **50.**

Pomata Alpina. Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedire la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da sessodini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico ideale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro imbiancamento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero, dispensa, assolutamente, da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L. 1.25.*

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. cent. **75** la bottiglia.

Cerone Americano — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il «Cerone americano» oltre che tinge al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare. Il «Cerone» tenendo composto di midollo di bue il quale rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge in biondo, castano e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **2.50.**

GLORIA – Liquore Stomatico – GLORIA

GLORIA

Liquore Stomatico

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione, e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **SANDRI** e si vende alla **Farmacia Alessi** in **Udine.**

Liquore Stomatico – Liquore Stomatico

GLORIA – Liquore Stomatico – GLORIA

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.— a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.05 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.53 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.— a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
D. 5.02 p.	7.— p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.20 p.	7.58 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.55 a.
M.*11.05 a.	12.24 p.	M.*2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.46 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.10 p.	1.15 a.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	5.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.45 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.16 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a. S. F.	8.55 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.50 p.	7.32 p.	5.30 p. S. T.	7.50 p.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cuoce le suddette **Gubane**, ed è perciò in *grado di offrirle quasi calde* a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le sudette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ultima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri Milano

Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti o nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

La pubblicità nel «Friuli»

Col primo ottobre, u. s. essendoci svincolati da ogni impegno, possiamo assumere qualunque genere di inserzioni sia per la terza come per la quarta pagina *a prezzi di tutta convenienza*. Facilitazioni speciali accorderemo per gli avvisi di concorso degli onorevoli Municipi, come pure per l'inserzione continuata di avvisi industriali e commerciali.

L'Amministrazione.

BIGLIETTI da visita a Lire Una al cento

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano – Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani – **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME, che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo, la **sciatica e gotta**. Giova nei **dolori, renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica, da gotta**: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.40** al metro — Lire **5.40** il mezzo metro.

Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filipuzzi Girolamo; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

il più eccellente

LIQUORE

stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA BIBITA

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

Prezzo della bottiglia L. 3.50

Si vende presso l'**ufficio annunzi del giornale il FRIULI, Udine**, Via Prefettura n. 6.